



Associazione Nazionale
COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE

Regioni & Ambiente
PUBBLICITÀ DI INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

NEWSLETTER 24

giugno 2006

Giugno 2006. N°24 - Free Service srl Editore - Via del Consorzio, 34 - 60015 Falconara M.ma/AN - tel. 071/9161916 - fax 071/9162289
Supplemento al n.6 Giugno 2006 di Regioni&Ambiente
Poste Italiane s.p.a. - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003, art.1, comma 1 (conv. in L.27/02/2004 n.46) - DCB Ancona

EDITORIALE



A poche settimane dalle elezioni politiche e dalla formazione del nuovo Governo guidato da Romano Prodi si è votato anche per l'amministrazione di molte provincie e città, tra le quali Roma, Milano Napoli e Torino, ovvero le quattro maggiori aree metropolitane d'Italia. Pochi giorni prima delle elezioni di aprile l'assemblea del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane ha approvato un documento politico indirizzato al nuovo Parlamento e al nuovo Governo. Il documento, che è pubblicato integralmente nelle pagine seguenti, richiama tutti i livelli della pubblica amministrazione ad affrontare i grandi temi di governo quali le politiche della mobilità, l'istruzione e la formazione, i servizi al cittadino, l'uso del territorio e delle altre risorse, l'inclusione sociale e la sicurezza. Crediamo nella necessità di elaborare una nuova strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, condivisa dal Governo con le autonomie locali e le forze sociali ed economiche.

Sappiamo anche che le scelte strategiche di governo trovano la loro diretta attuazione a livello locale. Le città, i territori sono i veri laboratori della sostenibilità. Il nuovo governo dovrà costruire nuovi legami con le città, affrontando le tematiche urbane con strumenti adeguati. Alcune nazioni europee hanno dedicato un ministero alle aree urbane, comprendendo la necessità di dedicare risorse e strumenti a un tema così centrale. Viviamo nel continente più urbano del pianeta: in Europa oltre il 70% della popolazione vive in città. I nuovi - o rinnovati - sindaci di Roma, Milano, Napoli, Torino e dei tanti capoluoghi che hanno eletto nuove amministrazioni dovranno affrontare sfide davvero complesse.

I temi dello sviluppo urbano sono trasversali, le competenze abbracciano molti ministeri: lavori pubblici, trasporti, ambiente, economia, beni culturali sono solo quelli più direttamente coinvolti. Non è possibile affrontare i problemi delle nostre città senza un coordinamento e una strategia.

Prendiamo una delle emergenze principali: l'inquinamento atmosferico. Quali soluzioni possono proporre i sindaci, quali incentivi o deterrenti senza un sostegno adeguato da parte del governo centrale? Mentre le procedure di infrazione alle direttive europee procedono inesorabilmente verso l'Italia i nostri quotidiani titolano entusiasti quando i dati di immatricolazione dei veicoli sono in crescita. Se compriamo più macchine l'economia tira,

quali automezzi si vendono non fa differenza. Nel frattempo le cronache locali raccontano di targhe alterne, blocchi degli euro zero, minacce di road pricing. Le ARPA e le università dibattono appassionatamente sull'efficacia dei filtri antiparticolato e delle marmitte catalitiche, arrivando generalmente a

conclusioni di uno scetticismo disarmante, che disorienta ancora di più i cittadini. Il costo del petrolio e dei suoi derivati continua a salire ma i consumi non diminuiscono, perchè le alternative restano confinate in nicchie virtuose.

Abbiamo alcune certezze. Per esempio che il petrolio finirà presto: i pessimisti dicono che il picco di produzione si avrà nel 2020, gli ottimisti nel 2037. Dal picco di produzione la domanda supererà l'offerta, con conseguenze facili da prevedere. Resta incomprensibile come ancora non ci siano certezze su alternative possibili. Alcuni, come Jeremy Rifkin, scommettono sulla tecnologia affascinante delle fuel cell, le autorigeneranti celle di combustibile. I pessimisti ribattono facilmente che il 2020 è dietro l'angolo, poco più di dieci anni: riusciremo a diffondere capillarmente un'alternativa ai combustibili fossili in così poco tempo?

Alcuni ex ministri del Governo Berlusconi si sono lanciati in una sorta di revisionismo nucleare senza curarsi di verificare che, a parte le non trascurabili questioni della sicurezza e dei costi di ammortamento e smaltimento delle scorie, le scorte di combustibile per le centrali saranno disponibili solo per qualche decennio. Con buona pace di Tremonti e Scajola l'uranio sparirà presto, come il petrolio.

Non sono un catastrofista, ma la superficialità con la quale l'Italia ha affrontato in tempi recenti la questione energetica credo possa essere il migliore esempio di quanto sia necessaria una nuova visione di governo, realmente olistica e strategica.

Le città e gli enti territoriali che credono e hanno investito nella partecipazione, nella condivisione degli obiettivi e dei programmi sono consapevoli che una politica di sviluppo sostenibile può realizzarsi solo attraverso la collaborazione delle differenti sfere di governo. Gli associati al Coordinamento Agende 21 Locali Italiane saranno i migliori alleati di un governo coraggioso, che abbia la capacità e la coscienza di fare scelte determinanti per il nostro futuro.

Emilio D'Alessio

Presidente della Associazione Nazionale
Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

Appello al nuovo Parlamento e al nuovo Governo dell'Italia

La Associazione Nazionale Coordinamento Agende 21 Locali Italiane chiede che i temi dello sviluppo sostenibile e le strategie per attuarlo occupino un ruolo centrale nelle politiche e nei programmi del nuovo Governo dell'Italia e del Parlamento eletto il 9 e 10 aprile 2006.

L'Associazione raccoglie l'adesione di oltre trecento amministrazioni comunali, provinciali, regionali, comunità montane e enti di gestione di aree protette e agenzie pubbliche, impegnate a rinnovare i propri modelli di governo e a promuovere la partecipazione dei cittadini e la qualità sociale e ambientale dello sviluppo in Italia e nel resto del mondo.

Le autorità locali associate nel Coordinamento Agende 21 Locali Italiane credono in un nuovo modello di *governance*, in un percorso di condivisione delle scelte, di trasparenza dei processi, di partecipazione dei cittadini. Credono in una nuova visione dello sviluppo che privilegi l'uso razionale delle risorse, l'equità sociale, la cooperazione e la sussidiarietà.

L'unicità e la qualità dell'ambiente naturale e del patrimonio artistico sono un elemento di forza del sistema Italia e un fattore fondamentale di competitività economica nella sfida del mercato globale. Per quanto riguarda le tematiche dell'ambiente e del territorio il Coordinamento delle Agende 21 Locali chiede una revisione critica del recente decreto delega in materia, che rischia di vanificare riforme importanti ignorando il ruolo delle autonomie locali e il principio di sussidiarietà.

Il nuovo Governo dovrà costruire un adeguato quadro di norme e indirizzi per la tutela e la gestione delle risorse, ricordando che crescita non è sinonimo di sviluppo. Occorre programmare politiche economiche e di sviluppo innovative investendo nella conoscenza, nell'innovazione della pubblica amministrazione, nella partecipazione e nell'informazione dei cittadini.

Le città e i territori sono il motore dell'economia e il laboratorio del progresso sociale e politico.

I grandi temi di governo quali le politiche dell'energia e della mobilità, l'istruzione e la formazione, i servizi al cittadino, l'uso del territorio e delle altre risorse, l'inclusione sociale e la sicurezza, vanno affrontati con una strategia nazionale coerente e organica, condividendo impegni e responsabi-

lità tra i diversi livelli istituzionali: Stato, Regioni, Province e Comuni. Un nuovo grande progetto politico in cui i principi di sostenibilità, la ricerca e l'innovazione possano proporre l'Italia come un esempio in Europa.

L'esperienza delle centinaia di Agende 21 Locali italiane ha evidenziato grandi potenzialità e dato risposta a una domanda di coinvolgimento e partecipazione che non riesce a trovare riscontro nei tradizionali modelli amministrativi. La partecipazione diretta dei cittadini e dei portatori di interesse alle scelte di governo riduce i conflitti sociali e ambientali, aumenta la coesione sociale e il senso di appartenenza alla comunità, permette di risparmiare tempo e denaro pubblico.

Viviamo in un continente, l'Europa, dove oltre il 70% della popolazione risiede in città e agglomerati urbani. Il futuro dell'Italia si gioca sulla capacità delle nostre città e dei nostri territori di migliorare, progettando e applicando politiche di sviluppo che siano in grado di garantire la qualità della vita degli abitanti. Per riuscire in questo intento dobbiamo migliorare le prestazioni economiche, sociali e ambientali delle nostre comunità. Anche l'Unione Europea sta dedicando crescente attenzione alle politiche urbane e crediamo che Governo Italiano e Autorità Locali debbano collaborare strettamente per il futuro del paese.

Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane propone al Governo l'elaborazione e la adozione di una nuova e condivisa **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**, da costruire attraverso una visione interdisciplinare e da mettere in pratica con l'azione coordinata di tutte le sfere di governo.

Firenze, 1 aprile 2006



Da Agenda 21 ad Azione 21 per il Mincio

Il fiume Mincio nasce come emissario del lago di Garda e nei settantacinque chilometri che lo separano dal Po, contribuisce ad irrigare uno dei territori agricoli più produttivi del paese, crea suggestivi paesaggi, forma due riserve naturali, di cui quella delle Valli del Mincio, situata a nord di Mantova, è una delle principali zone umide della Pianura Padana. Il Mincio ha determinato la storia, l'ambiente, il paesaggio e l'economia del territorio attraversato. Basti pensare a Mantova ed ai suoi laghi, frutto di regimazione idraulica già a partire dal medioevo. Ma il Mincio è anche via di navigazione fluviale e l'oggetto di un imponente sistema di opere idrauliche che proteggono Mantova dai rigurgiti delle piene del Po, ed è anche il recettore delle acque utilizzate dall'agricoltura e dall'allevamento, delle acque del sistema di depurazione del lago di Garda, delle acque dei depuratori civili ed industriali del suo bacino (il polo chimico di Mantova ha nel passato impattato pesantemente sul suo tratto terminale). Il Mincio è anche cultura. Per questo è molto vissuto e frequentato dai cittadini. Due anni fa, sulla base dei dati qualitativi e quantitativi delle sue acque, da anni in peggioramento, Legambiente ed ARCI hanno dato vita ad una campagna per la sua riqualificazione ed il suo risanamento, che ha

risosso un numero elevatissimo di adesioni tra i cittadini. Contemporaneamente Comune di Mantova e Provincia di Mantova nelle loro Agende 21 locali, hanno individuato tra le azioni del Piano di Azione l'attivazione dell'Agenda 21 del Mincio. Per questo il Parco del Mincio, la Provincia di Mantova, il Comune di Mantova, il Consorzio irriguo del Mincio ed il Laboratorio di Educazione Ambientale LABTER-CREA, hanno promosso ed avviato il progetto da "Azione 21 ad Agenda 21 per il Mincio". Progetto che ha ottenuto il sostegno ed il co-finanziamento della Fondazione CARIPOLO.

A partire dal marzo 2006 tutti i soggetti (pubblici e privati) che a vario titolo fruiscono della risorsa "Mincio" e delle sue acque, sono stati invitati a discutere, sulla base di dati reali, sul futuro sostenibile del fiume, per individuare cose concrete da fare, i relativi realizzatori e le priorità da dare. Un piano di azioni condiviso e concreto, da mettere come riferimento del Contratto di fiume che le amministrazioni locali intendono attivare con la Regione Lombardia.

I lavori del Forum sono iniziati il 10 Marzo con un seminario EASW di inquadramento del processo e si articoleranno in sessioni plenarie e 4 gruppi tematici: Gestione Integrata e allocazione

delle risorse idriche, Impatto delle attività umane sull'ambiente fluviale, Fruizione e balneabilità dei laghi di Mantova, Interventi di rinaturazione e riqualificazione fluviale. Si svilupperanno per un anno e sono organizzati in due percorsi, sviluppati in parallelo, ma strettamente correlati e sinergici, uno di tipo partecipativo ed uno di tipo tecnico, che a loro volta sono relazionati al percorso più istituzionale, esterno al progetto, che porterà alla sottoscrizione del Contratto di fiume.

Parallelamente allo sviluppo del processo partecipativo in base alle priorità individuate da numerosi studi già effettuati sul bacino del Mincio e dalle indicazioni che emergeranno dai primi forum tematici, verranno realizzati interventi pilota, con valore divulgativo e sperimentale: realizzazione di una fascia tampone lungo un canale, "micro" intervento pilota gestione idraulica in riserva naturale, gestione controllata di sfalcio e manutenzione di canali ai fini dell'aumento della capacità autodepurante. Il Forum individuerà e progetterà anche uno o più prodotti d'area, con l'obiettivo di promuovere anche dal punto di vista economico e turistico la sostenibilità del territorio del Mincio.

Per maggiori informazioni:

agricoltura@parcodelmincio.it

Eco-efficienza nelle piccole imprese

Al termine di un percorso avviato dalla Provincia di Modena nel marzo 2005 nell'ambito del progetto Interreg IIC "Ecoprofit international", 12 imprese ed organizzazioni del modenese hanno ottenuto il "certificato Ecoprofit", riconoscimento per l'impegno concreto nel migliorare l'eco-efficienza dei loro processi produttivi. Questi i risultati conseguiti dai "neo-laureati" grazie all'adozione di 55 misure per ridurre l'impatto ambientale delle loro attività e nel contempo ridurre i costi di produzione:

- quasi 159.000 kwh/a di elettricità, circa 8.255 mc/a di gas metano e quasi 10.000 litri/a di gasolio risparmiati
- 183.149 kg/a di rifiuti (di cui 7.420 kg/a di rifiuti pericolosi) prodotti in meno
- quasi 48.000.000 litri/a di acqua risparmiata
- circa 86.855 €/a risparmiati

Si sottolinea che i risparmi si registreranno ogni anno: un aumento permanente di competitività e di salvaguardia delle risorse naturali.

Inoltre altre 60 misure verranno adottate dalle 12 imprese nei prossimi mesi, consentendo di raddoppiare il risultato economico e di ottenere ulteriori, significativi risparmi di energia ed emissioni, acqua, materie prime e rifiuti.

Le misure? Si tratta di interventi prevalentemente di ottimizzazione dei processi e dell'organizzazione (70% delle misure adottate) ma anche di sensibilizzazione e formazione del personale, di riciclo e recupero degli scarti di produzione, di sostituzione delle materie prime.

Le imprese e organizzazioni coinvolte: 10 piccole imprese (Tred Carpi, AGC e Ricamificio Gipsy, Carpi; Nuova Salcom, Sassuolo; Artestampa, Modena; Autocarrozzeria Imperiale, Mirandola), di cui quattro del settore agricolo (Industria Casaria Pelloni e Azienda agricola I Giardini del Duca, Castelfranco Emilia; Modena Funghi, Cavezzo; Azienda agricola BioFerrarini, Mirandola), una scuola (Istituto Tecnico Industriale Fermi, Modena) e una polisportiva (Circolo Polivalente Olimpia, Vignola).

Per maggiori dettagli: rossi.e@provincia.modena.it

La Vetrina della sostenibilità a Ecomondo 2006

La Regione Emilia-Romagna, in accordo con l'ente Fiera di Rimini, promuove l'organizzazione e l'allestimento della "Vetrina delle buone pratiche" presso Ecomondo 2006, che si terrà tra l'8 e l'11 novembre prossimo.

Verrà predisposto uno spazio fisico dove esporre prodotti, servizi, tecnologie sostenibili provenienti dal territorio regionale

e censiti nel Repertorio della Vetrina. Uno spazio di esposizione per comunicare e promuovere la sostenibilità ma anche un luogo di interazione e di confronto attraverso la realizzazione di attività collegate: seminari, eventi, laboratori.

Contatti e info:

www.ermesambiente.it/vetrinasostenibilita

Il processo di Agenda 21 locale della Provincia di Roma e la promozione di Agende 21 locali sul territorio

Prosegue l'impegno della Provincia di Roma nell'attuazione del suo processo di Agenda 21 Locale, avviato con il Forum plenario il 16 dicembre 2005 e con la successiva attività dei Gruppi di lavoro tematici. E' attualmente in fase di redazione il quadro diagnostico, per il quale ci si avvale dei contributi forniti dagli stakeholders coinvolti e si hanno a riferimento gli obiettivi degli Aalborg Commitments. Le dieci tematiche dei Commitments formeranno l'intelaiatura su cui costruire lo scenario e rispetto alle quali verranno definiti gli obiettivi e le priorità del futuro Piano di Azione Locale.

Nello stesso tempo, l'istituzione della Cabina di regia in seno all'Amministrazione provinciale ha permesso l'avvio delle sinergie necessarie per l'integrazione con i piani di settore, quali il Piano Energetico Provinciale, e l'organizzazione di forum tematici per il Piano Territoriale Generale.

La Provincia di Roma è inoltre fortemente impegnata nella promozione dei processi per la sostenibilità nel suo territorio attraverso il cofinanziamento, fino al 70%, di 14 progetti di attivazione ed attuazione dell'Agenda 21 locale da parte di Comuni e loro forme associative, per un importo complessivo di circa € 700.000,00. Questi progetti partiranno entro il mese di giugno 2006 ed avranno una durata di 18 mesi. In settembre è prevista l'organizzazione di una giornata di presentazione dei vincitori del bando provinciale.

Per maggiori informazioni:

www.provincia.rm.it/siti_esterni/Agenda21/home1.html

Dal Gruppo di Lavoro "Città sostenibili": urbanistica partecipata

Il GdL "Città sostenibili" ha intrapreso una ricerca sulle esperienze compiute in Italia di progettazione partecipata e sul quadro legislativo esistente; la ricerca si baserà, oltre che su materiali bibliografici e informazioni disponibili sul web, su una scheda di rilevamento che sarà resa disponibile sul sito web www.cittasostenibile.it e inviata a mailing list selezionate. La ricerca consentirà l'aggiornamento dello stato dell'arte della progettazione partecipata in Italia e

Dal Gruppo di Lavoro Acquisti Verdi: il nuovo anno comincia dal Libro Aperto

Il 31 marzo scorso a Firenze in occasione dell'Assemblea Nazionale del Coordinamento Agende 21 e della fiera Terra Futura, il GdL Acquisti Verdi ha presentato i risultati del suo primo anno di attività. Espressione più tangibile del lavoro fin qui svolto è sicuramente il CD-Rom Acquisti Pubblici verdi: ostacoli, strumenti e soluzioni - Libro Aperto. Il Libro Aperto, alla cui realizzazione hanno operativamente contribuito trentadue enti, è un contenitore di domande e risposte sulle tematiche principali del Green Public Procurement (principi, obiettivi, normativa, prodotti, politiche, marchi ecologici), organizzate in tre percorsi guidati e supportate da documenti di indirizzo e normativa nazionali ed internazionali, manuali, linee guida, esempi di amministrazioni che hanno messo in pratica gli acquisti verdi. Uno degli obiettivi primari per il biennio 2006/2007 sarà sicuramente quello di diffondere il Libro Aperto come strumento utile a fini operativi e formativi per il GPP, ma il nuovo programma di attività del GdL ha anche altre mete ambiziose da raggiungere, tra cui:

- attuare percorsi formativi per il GPP;
- organizzare Seminari Tecnici;
- definire e condividere un Sistema di Monitoraggio del GPP;
- trasmettere un segnale chiaro ai fornitori circa l'adozione del GPP;
- discutere e condividere il collegamento del GPP con altri schemi;
- precisare le relazioni esistenti tra GPP ed altri schemi, quali quelli agroalimentari e per la responsabilità sociale;
- ottenere il riconoscimento del ruolo del GdL Acquisti Verdi su scala nazionale ed internazionale.

Riguardo quest'ultimo punto, segnaliamo che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha individuato il GdL come uno dei soggetti che parteciperanno al Tavolo di Lavoro sul Piano d'Azione Nazionale per il GPP, con prima convocazione per il 29 maggio.

Per ulteriori informazioni e/o adesioni:

www.compraverde.it

l'individuazione di alcune esperienze particolarmente significative da presentare in un workshop nazionale che si terrà in autunno. Tema del workshop: mettere a confronto e approfondire le interrelazioni tra percorsi e strumenti delle Agende 21 Locali e le esperienze di informazione e partecipazione dei cittadini nelle scelte sulle trasformazioni urbanistiche della città.

Per maggiori informazioni: citta.sostenibili@comune.modena.it

Supplemento al n.6 Giugno 2006 di

Regioni & Ambiente
EDIZIONE INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

A21 Italy Newsletter Giugno 2006 - N° 24
 Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

Direttore responsabile: Andrea Massaro

a cura di: Antonio Kaulard

Progetto grafico, redazione e impaginazione:
 Free Service srl, Via del Consorzio, 34 - 60015 Falconara M. / AN
 tel. 071 916 1 916 - fax 071 916 2 289
www.onon.it - info@regionieambiente.it - grafica@regionieambiente.it
 Aut.Trib. di Ancona n. 1/2000 del 4/1/2000

FREE
ESCLUSIVAMENTE
 EDIZIONI

Stampa:
 Bieffe srl, Zona Ind.le P.I.P. 62019 Recanati / MC

Per collaborazioni alla newsletter:
 Segreteria Coordinamento
 Agende 21 Locali Italiane
 Viale Martiri della Libertà, 34 - 41100 Modena
 tel. 059 20 94 34 - fax 059 20 93 98
www.a21italy.it
coordinamento.agenda21@provincia.modena.it